

Carissimi nel Signore,

a distanza di 2 anni da quando ho sospeso il mio servizio di redigere una traccia per l'animazione liturgica festiva, spronato da molti di voi e comunque sempre desideroso di condividere i talenti che il buon Dio mi affidato, provo a riprendere lo stesso servizio.

Ci sono già alle spalle ben 12 anni di lavoro, ovvero 4 proposte per ogni ciclo liturgico... dunque, una grande abbondanza di materiale, Allora, perché riprendere?

Purtroppo la maggior parte di voi che mi seguite e che dimostrate molta stima per il mio servizio non ha usato bene il piccolo sussidio che mi sono proposto di consegnarvi. Ovvero, nella maggior parte dei casi, quanto vi ho proposto è stato "calato" nelle vostre Comunità senza esser neppure rivisto e adattato. Un esempio, l'esempio più comune, ne è la Preghiera universale: è impensabile adoperarla così come vi giunge! E' impensabile che sia presa dai vari foglietti che le case editrici propongono senza controllare minimamente la loro correttezza. Il foglietto domenicale di una nota e sublime casa editrice, il più conosciuto e usato, ha proposto nella recente Giornata Missionaria Mondiale l'intera preghiera (introduzione, intenzioni, conclusione) dedicata alle Missioni... e così è stata usata, persino nelle celebrazioni proposte su Rai 1 e Rete 4. Ma la Preghiera universale o dei fedeli non è forse risposta alla Parola di Dio proclamata e spezzata (nell'omelia)? Non dovrebbe essere "Parola fatta Preghiera"? Certamente una qualche intenzione per la Giornata così significativa che la Chiesa universale celebrava andava inserita. Ma è inaccettabile che fosse interamente centrata sulle Missioni!

Altra nota dolente che non posso non toccare riguarda il canto liturgico, che è parte della Liturgia stessa e non un semplice abbellimento. Anzitutto, mi preme constatare che vi è una scarsissima conoscenza dei repertori. Ci accontentiamo di – mi si lasci passare il termine – "canzonette" che di certo non edificano nessuno, che non aiutano e favoriscono la preghiera. Infatti, non tutti i canti che i vari autori propongono sono per la Liturgia! Spesso sono adatti a momenti ricreativi, di evangelizzazione, ecc. Non basta che un canto sia bello per poterlo ritenere appropriato per la Liturgia. Anche tante lodevoli composizioni ed esecuzioni polifoniche spesso sono stupende, ma sicuramente adatte per concerti e non per la Liturgia. Ci sono anche dei canti che si usano tanto frequentemente eppure contengono delle eresie così palesi... per esempio, un canto ci fa inneggiare a "Maria, l'irraggiungibile"; ma stiamo scherzando??? Maria, Madre di Dio e Madre nostra, è una creatura ed raggiungibilissima! Lei ci precede soltanto sulla via del Cielo, dove è stata assunta in corpo e anima, così come lo saremo noi un giorno. Lo professiamo nel *Credo* almeno ogni Domenica! Allo stesso modo, la Vergine Madre non è "attesa dell'umanità"... questa è un'altra eresia che

cantiamo senza pensarci! Non è forse Cristo l'attesa dell'umanità?!? Proprio il tempo di Avvento ci aiuta a comprendere meglio questo mistero. Pertanto, anche le varie proposte dei foglietti domenicali disorientano tantissimo, sia perché i foglietti in buona parte delle Parrocchie sono più importanti del Vangelo ed hanno carattere *imperativo*, sia perché anche il mutare dei giorni, delle feste e dei tempi liturgici richiede la giusta varietà e attinenza dei canti. Ci si giustifica spesso con il "*tutti devono cantare*" pur di non mettersi a lavorare per migliorare, cambiare... fare le cose correttamente! Studiare attentamente i testi del Messale (a cominciare dalle antifone) e la Parola di Dio proposta sono la pista da percorrere per la scelta dei canti della Liturgia che si celebra.

A proposito dei canti, noto anche con molto piacere che altri sussidi che girano attraverso i social networks sono tratti interamente dalle tracce di animazione liturgica da me redatte. Lo testimonia il fatto che persino l'ordine con cui li propongo è mantenuto... eppure chiedendo ai vari redattori nessuno pare conoscere il mio servizio! Lascio a voi ogni commento in merito.

Un altro quesito che mi si presenta molto spesso riguarda la presentazione dei doni. Molti di voi mi hanno scritto in questi anni per chiedermi spiegazioni e voglio permettermi di ribadire quanto necessario riguardo questo gesto della Celebrazione Eucaristica, spesso tanto banalizzato. L'Ordinamento Generale del Messale Romano, III edizione, n°73, che riporto qui di seguito, afferma: *«All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica, ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza. Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino; il sacerdote, o il diacono, li riceve in luogo opportuno e adatto e li depone sull' altare. Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica»*. L'Ordinamento Generale del Messale Romano è da reputare come il "libretto di istruzioni per l'uso" di ciò che si deve compiere e va, dunque, utilizzato in maniera ottimale per evitare incomprensioni. La Liturgia (sempre!) è dir sé chiara e completa e non richiede alcun commento esplicativo. Nella processione dei doni si portano all'altare il pane, il vino ed, eventualmente, l'acqua e i doni per i poveri. Tutto il resto è decisamente fuori luogo! In alcune Comunità si è soliti aggiungere altri cosiddetti "segni", i quali hanno una valenza pastorale-catechistica, quindi *non* liturgica. Attenzione a non creare confusione tra Liturgia e Catechesi, anche se si tratta della Messa a cui partecipano molti bambini e ragazzi. Non è possibile introdurre nella Liturgia elementi che ad essa non le appartengono, pur belli

e – come sento dire – “coinvolgenti”. La Liturgia non è un’opera teatrale! Dunque, altri “doni” possono essere presentati all’altare, ma *solo se* essi sono destinati ai poveri, ai bisognosi. Di per sé, ad esempio, anche un pallone da calcio può essere portato all’altare... ma se è destinato a dei bambini le cui famiglie non possono comprarne uno. E sempre a patto di non fare un commento/preghiera per ciascun dono!

Comprendo perfettamente che viviamo sempre più tempi di grande relativismo nella Liturgia. Manca tantissimo la formazione di Pastori e operatori pastorali, per cui ognuno fa come crede e soprattutto come piace. E questo relativismo non ci aiuta a trovare il giusto orientamento. Tuttavia, quanti esercitano un servizio nella Chiesa devono continuamente mettersi in discussione studiando e confrontando i vari documenti magisteriali e i *Prenotanda* dei libri liturgici, poi i pronunciamenti delle Conferenze Episcopali, comprendendo la “mens” con i quali sono stati parloriti e consegnati a noi, senza lasciarsi andare a interpretazioni personali... compito sicuramente non semplice ma perentorio. In proposito desidero riportare alcune espressioni recenti del Santo Padre Francesco, che forse possono aiutarci: *«I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innestato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte, prima, dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia. In verità, lo sappiamo, l’educazione liturgica di Pastori e fedeli è una sfida da affrontare sempre di nuovo. Lo stesso Paolo VI, un anno prima della morte, diceva ai Cardinali riuniti in Concistoro: “E’ venuto il momento, ora, di lasciar cadere definitivamente i fermenti disgregatori, ugualmente perniciosi nell’un senso e nell’altro, e di applicare integralmente nei suoi giusti criteri ispiratori, la riforma da Noi approvata in applicazione ai voti del Concilio”. E oggi c’è ancora da lavorare in questa direzione, in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano. Non si tratta di ripensare la riforma rivedendone le scelte, quanto di conoscerne meglio le ragioni sottese, anche tramite la documentazione storica, come di interiorizzarne i principi ispiratori e di osservare la disciplina che la regola. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile»* (Discorso ai partecipanti alla 68ª Settimana Liturgica Nazionale, a 70 anni dalla nascita del Centro di Azione Liturgica, 24.VIII.2017).

Potrei ancora a lungo soffermarmi per evidenziare altre problematiche, che di fatto ho proposto qua e là nelle tracce dell’animazione liturgica nella scheda “Per celebrare...”, magari superflua per molti, ed invece non meno importante delle altre parti delle tracce stesse. Per questo,

desidero pregarvi di non darle mai per scontate, ma di leggerle con la dovuta attenzione. Per il resto, sono sempre disponibile ad eventuali ulteriori chiarimenti... credo di aver sempre risposto a tutti, magari non in tempi brevissimi, e di aver dato anche la disponibilità del mio recapito telefonico per qualche esigenza più urgente. Pertanto, vi invito ancora a contattarmi per qualsiasi richiesta.

All'inizio del nuovo Anno liturgico 2017/2018 che il Signore ci dona di celebrare e vivere proponiamoci di migliorare la nostra formazione e, di conseguenza, le nostre azioni liturgiche, cosicché possiamo attingere ricchezza per la nostra vita spirituale. Le nostre azioni liturgiche devono essere belle, attrattive, attraverso il canto, la solennità dei gesti, la preparazione adeguata di chi presiede e spezza il Pane della Parola e dell'Eucaristia.

Chiedendovi il sostegno preziosissimo della preghiera, porgo a voi, alle vostre Comunità cristiane e alle persone a voi care i migliori voti augurali, che accompagno con i miei fraterni saluti.

Monforte Marina, 4.XI.2017

*Antonio*  
*vostro fratello nella fede*